

TOP PRESS

GIORNALE DI BRESCIA del 6 giugno 2007

RENZO CAPRA APRE LE PORTE E LINEA GROUP RISPONDE "SI PUO' FARE"

leri Renzo Capra, con in tasca la firma fresca dell'accordo con i milanesi, lo aveva detto chiaramente : «Il nuovo sistema duale consente un'ampia partecipazione anche ad altri soci». Capra non lo dice apertamente, ma la struttura stessa della «superutility» lascia intendere una vocazione a crescere, magari a puntare verso una struttura interregionale, la municipalizzata del Nord .

GIORNALE DI BRESCIA 06 05 07 01

IL SOLE 24ORE SUD del 6 giugno 2007

SOLO BARI E SALERNO PRONTE ALLA DEREGULATION

A Palermo e' in corso la privatizzazione di Amg Gas

La "rivoluzione liberale" del mercato energetico toccherà solo marginalmente il Sud: sono poche le multiutilities meridionali che si stanno attrezzando per vendere elettricità ai privati cittadini . Il prossimo 1 luglio giungerà a compimento uno dei più ambiziosi processi di liberalizzazione introdotti dal primo Decreto Bersani (DI 223/06): il monopolio Enel per la cessione dell'energia elettrica al cliente finale avrà fine e anche questo particolare segmento del mercato energetico avrà un regime concorrenziale molto simile a quello vigente nella telefonia.

IL SOLE 24ORESUD 06 06 07 01

IL SOLE 24ORE CENTRO NORD del 6 giugno 2007

NEL GAS PIU' INTESI TRA OPERATORI

La liberalizzazione per la fornitura del gas, per i privati, e' operativa da oltre quattro anni ed e' stato questo il primo vero test per capire gli effetti della regulation. Nel Centro-Nord, in linea con molte altre realta' italiane, il processo ha portato sicuramente a una crescita dell'offerta mentre sul versante dei prezzi la concorrenza ha portato benefici contenuti sostanzialmente per due motivi: la struttura tariffaria dove la componente della tassazione incide per oltre il 40% e il vistoso aumento delle materie prime (petrolio in primis).

IL SOLE 24ORECENTRO NORD 06 06 07 01

UTILITY A CACCIA DI CLIENTI

Manca meno di un mese al via libera per la completa liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica e nelle regioni del Centro-Nord sono le utility locali, oltre a Eni, a entrare nella sfida con l'ex monopolista Enel . La partita complessiva riguarda nell'area circa 5 milioni di utenze domestiche, che si apriranno alla concorrenza. Le strategie scelte dalle ex municipalizzate e delle loro società di vendita si concentrano su due fronti : quello commerciale - dove si punta all'offerta congiunta elettricità e gas (dual fuel) - e quello della produzione di energia elettrica con un incremento della disponibilità di vendita che sarà assicurato o dal potenziamento dell'attività di up-stream svolta dai soci industriali, o dalla costruzione di nuove centrali.

IL SOLE 24ORECENTRO NORD 06 06 07 02

IL SOLE 24ORE NORD EST del 6 giugno 2007

IL MERCATO DEL GAS RESTA INGESSATO DA VECCHI MONOPOLI

La liberalizzazione del settore energia elettrica ha un precedente importante nel mercato del gas: il DI 164/2000 ha liberalizzato infatti le attività di importazione, trasporto, distribuzione e vendita di gas naturale . A decorrere da gennaio 2003 tutti i clienti sono diventati "idonei" e anche gli utenti domestici hanno potuto iniziare a scegliersi il fornitore più conveniente.

Dal 2000 a oggi i fornitori si sono moltiplicati, ma il consumo è cresciuto in maniera limitata: a Nord-Est si sono consumati 5.069 milioni di metri cubi di gas nel 2002, 5.529 nel 2003, 5.790 nel 2004 e 6046 nel 2005 .

IL SOLE 24ORE NORD EST 06 06 07 01

DISTRIBUZIONE IN CERCA DI REGOLE

Dal primo luglio scatta la definitiva liberalizzazione del settore dell'energia elettrica: da quella data ogni cliente forale, famiglia o impresa, diventerà "cliente idoneo" e potrà stipulare contratti di fornitura con qualsiasi produttore, distributore o grossista sia in Italia sia all'estero.

La liberalizzazione del settore ha preso avvio con il decreto bersani" (79/1999), che fissava inizialmente soglie di consumo di 30 CWh/affino, poi ridotte a 20 (da gennaio 2000) e poi a 9 (da gennaio 2002).

IL SOLE 24ORE NORD EST 06 06 07 02

IL SOLE 24ORE NORD OVEST del 6 giugno 2007

I PRIVATI ACCENDONO LA SFIDA

Il momento della svoltasi avvicina. Tra meno di un mese, a partire dal primo luglio, scatterà la liberalizzazione del Mercato elettrico residenziale. Come già avviene dal 2004 per le imprese, anche le famiglie avranno la possibilità di scegliere da quale fornitore acquistare l'energia elettrica. La novità è epocale perché di fatto implica la fine del monopolio di Enel come fornitore unico, aprendo la strada alla concorrenza di altri operatori.

IL SOLE 24ORE NORD OVEST 06 06 07 01

CORRIERE DELLA SERA DEL VENETO del 6 giugno 2007

RISIKO MULTIUTILITY, SCOSSA LOMBARDA

Il gigante lombardo, i nani nordestini. L'annuncio ufficiale della fusione tra le lombarde Aem e Asm ha l'effetto di una scossa su tutto il mercato delle multiutility. La Borsa corre a comprare i titoli delle due società, i piccoli operatori corrono ad offrirsi come nuovi partner del nascente terzo player energetico in Italia: fioccano i nomi di Linea Group, Hera, Enia. Silenzio invece sul Nord Est, ancora una volta fuori dai giochi.

CORRIERE DELLA SERA DEL VENETO 06 06 07 01

CORRIERE DELLA SERA del 6 giugno 2007

BLIZ ALLA CAMERA, L'ACQUA E' NAZIONALIZZATA

Non ha dovuto affrontare le folle inferocite dell'altopiano andino. Quelle che in Bolivia, reclamando la nazionalizzazione dell'acqua, hanno costretto fra il 2003 e il 2005 ben due presidenti, prima Gonzalo Sanchez de Lozada e poi il suo successore Carlos Mesa, a gettare la spugna. Romano Prodi ha fatto invece i conti con la più discreta ma non inefficace pressione di Franco Giordano e Alfonso Pecoraio Scano . Alla fine ha ceduto: di schianto. Perché il risultato di quel cedimento è che adesso, anche in Italia dopo che in Bolivia, l'acqua è stata praticamente nazionalizzata.

CORRIERE DELLA SERA 06 06 07 01

ORA IL COMUNE OMPRENDITORE FACCIA L'AZIONISTA

Adesso sono davvero a metà del guado. Con la fusione tra eguali annunciata lunedì, l'Aem di Milano e l'Asm di Brescia hanno lasciato la sponda del Comune imprenditore e hanno cominciato a remare verso la sponda ancora mai calcata dove il Comune diventa azionista. Nate oltre un secolo fa dal liberalismo antimopolista e dal solidarismo cattolico e socialista, le municipalizzate hanno avuto una storia importante e controversa che si è intrecciata, specialmente a Milano, con quella del grande capitalismo privato pervenendo a esiti paradossali.

CORRIERE DELLA SERA 06 06 07 02

MILANO FINANZA del 6 giugno 2007

ADESSO HERA CI RIPROVA CON IRIDE

Non ci sarebbe solo Acea nei piani di sviluppo di Hera. I vertici della multiutility emiliana (controllata dai comuni di Modena e Bologna) hanno ripreso in esame recentemente l'ipotesi di un'aggregazione con Iride, il gruppo formato dalle municipalizzate Amga di Genova e Aem di Torino. E il ripensamento deriva soprattutto da scelte legate alla corporate governance e dal timore di perdere il controllo della società che si verrebbe a creare.

MILANO FINANZA 06 06 07 01

CORRIERE DELLA SERA DEL MEZZOGIORNO del 7 giugno 2007

L'ACQUEDOTTO SUPERA LA PAURA DEL BOND. DAL BILANCIO 2006 SCOMPARE IL RISCHIO

Il bond da 250 milioni di euro emesso dall'Acquedotto Pugliese nel 2004 non fa più paura. Nel bilancio 2006 di Aqp, che sarà approvato dall'assemblea il prossimo 18 luglio, non c'è traccia di accantonamenti per il rischio bond, al contrario di quanto accaduto nei due esercizi precedenti. Alla luce dell'andamento del mercato, evidentemente, il management di Aqp guidato dall'amministratore unico Ivo Monteforte ha giudicato sufficienti - a copertura del rischio derivante dal bond - i 13 milioni accantonati negli ultimi 24 mesi : 5 nel 2004 e 8 nel 2005.

CORRIERE DELLA SERA DEL MEZZOGIORNO 07 06 07 01

BUBBICO: "NON SI NAZIONALIZZA UN BENE GIA' PUBBLICO"

L'acqua è un bene pubblico, non può essere di qualcuno in particolare, non può essere privatizzata.

Non lo afferma un decreto o una legge, bensì la Costituzione e, dunque, il subemendamento approvato l'altro giorno alla Camera non stravolge assolutamente gli assetti del sistema idrico italiano.

A spiegarlo è il sottosegretario allo Sviluppo economico Filippo Bubbico, che da ex presidente della Basilicata conosce a fondo il pianeta acqua, dato che la sua Regione era azionista dell'Acquedotto pugliese.

CORRIERE DELLA SERA DEL MEZZOGIORNO 07 06 07 02

IL SOLE 24ORE del 7 giugno 2007

AEM-ASM, PRIME SCINTILLE

Già pronti all'espansione. A pochi giorni dall'annuncio della fusione, Aem e Asm si presenta no agli analisti finanziari con la voglia di crescere. E un occhio ai vicini di casa in Emilia e Lombardia. «Esiste una grande complementarità tra aziende emiliane e lombarde -spiega Renzo Capra, presidente della bresciana Asm. Noi siamo molto forti nell'upstream, loro nel downstream". "Grandi opportunità" che Giuliano Zuccoli, presidente di Aem, traduce in «patti federali» per ridurre i costi e dare alla Superutility del Nord «un'area d'azione regionale».

IL SOLE 24ORE 05 06 07 01

PANORAMA del 7 giugno 2007

IL MIRACOLO DI ASEM: POLTRONE MOLTIPLICATE

Quella tra Asm e Aem è stata una fusione fredda, maturata dopo mesi di trattative, tessute con pazienza certolina dal sindaco di Milano, Letizia Moratti (giunta di centrodestra) e da quello di Brescia, Paolo Corsini (centrosinistra), affiancati da un vero e proprio esercito di consulenti finanziari e legali.

Dall'operazione - che vede una valutazione del con cambio di un'azione Asm per 1,6 azioni Aem, che replica le valutazioni della Borsa - nasce Asem, 9,4 miliardi di fatturato (bilancio proforma 2006), margine operativo lordo a 1,8 miliardi, terzo gruppo energetico italiano e prima utility locale.

PANORAMA 07 06 07 01

IL MONDO del 8 giugno 2007

SETTE MILIARDI CHE FANNO ACQUA

Il ponte sullo Stretto? Dimenticato. Il business delle infrastrutture in Sicilia passa dai rubinetti. Sono soldi veri, già in cassa, pronti da spendere. Niente a che vedere con l'unione chimerica di Scilla e Cariddi. Circa 6,8 miliardi di euro di fondi, di cui oltre 1 miliardo garantito dall'Ue e dallo Stato italiano, permetteranno di aprire i cantieri a un gruppo molto ristretto di imprese che hanno partecipato alle gare bandite nelle nove province dell'isola.

IL MONDO 08 06 07 01

TRINACRIA, TERRA DI GIOCHI D'ACQUA

Ai primi di maggio il Tar Sicilia ha negato la sospensiva. L'aveva richiesta l'assemblea dei sindaci dell'Ato (Ambito territoriale ottimale) di Agrigento. I primi cittadini sono infatti contrari all'affidamento ai privati del servizio idrico, deciso da un commissario ad acta nei mesi scorsi, a favore di un'associazione temporanea di imprese. Il commissario è arrivato ad Agrigento perché, dopo quattro tentativi di gara andati a vuoto, l'Ato rischiava di perdere i finanziamenti pubblici (146 milioni di euro).

IL MONDO 08 06 07 02

IL RIFORMISTA del 8 giugno 2007

ASEM ALIMENTA IL SOGNO DI UNA GRANDE PADANIA ELETTRICA

Dalla presa su una Edison sempre più francese al sogno di una Rwe del nord Italia capace di fare massa critica in un territorio ricco e a due passi dalla Svizzera, dai cui metanodotti ed elettrodotti passa metà dell'import italiano di energia ormai da tempo nel mirino di colossi stranieri come E.On o Edf, rimasto fuori dall'ultimo round di aggregazioni europee. A voler sintetizzare al massimo, sta tutta qui la genesi della fusione tra Aem-Asm, Milano-Brescia, il minicolosso di territorio da 8,8 miliardi di euro, annunciata lunedì mattina dopo quasi un anno di negoziati estenuanti, sempre sul filo dello strappo.

IL RIFORMISTA 08 06 07 01

BLOOMBERG – FINANZA E MERCATI del 9 giugno 2007

SUPER AEM DOVRA' ESSERE LA RWE DEL NORD ITALIA

La lunga estate elettrica è cominciata: a inizio giugno la prima scossa al rischio è arrivata da Milano e Brescia, con i rispettivi sindaci, Letizia Moratti e Paolo Corsini, che hanno pronunciato il fatidico «sì» alle nozze Aem-Asm. Un merger che porterà alla nascita della terza utility italiana (nella top ten in Europa), con una capitalizzazione superiore ai 9 miliardi di euro. All'estero, dopo la mossa sulla spagnola Endesa, in Russia Enel ha rilevato mercoledì 6 giugno il 25% della compagnia di generazione Otk-5. E ancora martedì 12 si riuniranno i vertici di Acegas-Aps e Ascopiave per discutere sul possibile merger.

BLOOMBERG – FINANZA E MERCATI 09 06 07 01

PILLON (ACEGAS): ASCOPIAVE? IL MATRIMONIO S'HA DA FARE

Il rischio dell'energia non coinvolge solamente la Lombardia e il Centro Italia. Nel NordEst è appena scattato il conto alla rovescia per la fusione tra Acegas-Aps e Ascopiave. Martedì 12 giugno a Venezia, presso il quartier generale della finanziaria regionale Veneto Sviluppo, presieduta da Irene Gemmo, si terrà un incontro probabilmente decisivo con i vertici delle due utility del Triveneto per verificare le disponibilità per il merger. «Non possiamo più restar fermi - dichiara a B&F Cesare Pillon, il neo amministratore delegato di Acegas-Aps - l'aggregazione con Ascopiave resta una delle nostre priorità strategiche».

BLOOMBERG – FINANZA E MERCATI 09 06 07 02

LIBERO MERCATO del 9 giugno 2007

ENIA ACCELERA. A PIAZZA AFFARI ENTRO LUGLIO

S'avvicina lo sbarco di Enia verso Affari. L'utility emiliana, guidata da Ivan Strozzi, sbarcherà sul segmento Star di Borsa Italiana entro il mese di luglio. La conferma arriva direttamente dal sindaco di Parma, Elvio

Ubaldi, uno dei tre principali azionisti (con il comune di Reggio Emilia e Piacenza) dell'azienda energetica con un pacchetto del 21,57% del capitale. "Tutto procede come previsto - spiega il primo cittadino di Parma - Entro la metà di giugno contiamo di definire tutti i passaggi burocratici della quotazione per poi sbarcare sul mercato azionario entro il mese di luglio".

LIBERO MERCATO 09 06 07 01

MILANO FINANZA del 9 giugno 2007 **COOP IN CERCA DI UNA SCOSSA**

Le multiutility di Milano e Brescia approvano la fusione ed è quasi uno schiaffo per le multiutility emiliane, Hera ed Enia, da tempo impegnate in un tira-e-molla senza costrutto. Tanto che gli azionisti romagnoli di Hera, stanchi di questa interminabile pretattica tra Bologna e il Nord dell'Emilia, hanno realizzato un sindacato di voto, diventando il primo azionista (col 20,53% delle azioni) e quindi in grado di determinare le future scelte gestionali. Il presidente del patto, il sindaco di Imola, Massimo Marchignoli, non ha dubbi: "Dobbiamo guardare con interesse verso nord. Dobbiamo ampliare il perimetro dell'impresa".

MILANO FINANZA 09 06 07 01

IL SOLE 24ORE del 10 giugno 2007 **AEM-ASM, INTEGRAZIONE DA RAFFORZARE**

Abbiamo creato una maxi-localutility unendo due realtà matrimonialmente solide ed economicamente redditizie». Un gruppo che, puntualizzano con orgoglio gli artefici dell'unione fra Aem ed Asm, «si è conquistato quelle caratteristiche grazie alle quali potremo cogliere le importanti opportunità di sviluppo esistenti sia sul mercato libero, il cui orizzonte è l'Europa, sia nell'attività regolamentata, ove vogliamo consolidare la leadership in Lombardia ed estendere l'operatività nelle aree limitrofe assecondando il nostro interesse per il territorio».

IL SOLE 24ORE 05 06 07 01

"BENEFICI INCERTI DA SUPER-UTILITY"

Ha richiesto due anni abbondanti di gestazione. All'inizio del 2004, Sergio Chiamparino, sindaco di Torino, e Giuseppe Pericu, primo cittadino di Genova, azionarono il duplice disco verde all'operazione multiutility del Nord Ovest. Data di nascita ufficiale di Iride, frutto dell'integrazione fra la Aem Torino e la genovese Amga, il 31 ottobre 2006. Al momento del debutto della nuova multiutility, Marta Vincenzi occupava il suo scranno di europarlamentare a Bruxelles.

IL SOLE 24ORE 05 06 07 02

GIORNALE DI VICENZA 12 giugno 2007 **EX MUNICIPALIZZATE, LA REGIONE RIPUNTA A UN'ALLEANZA VENETA**

Torna in pista il progetto di "grande municipalizzata del Nordest". L'assessore regionale Fabio Gava ha ribadito anche nei giorni scorsi - rispondendo in diretta all'appello lanciato dal presidente Lamberto Toscani di Confservizi Veneto al convegno "I servizi pubblici locali del Nordest alla prova del mercato" - che le aggregazioni sono «l'unica possibilità per mantenere il controllo dei servizi pubblici del Nordest in mano a chi questi servizi li ha creati e sviluppati».

GIORNALE DI VICENZA 12 06 07 01